

ETTY HILLESUM - UN CUORE PENSANTE

da Amsterdam ad Auschwitz 1941 - 1943

Progetto narrazione e regia

Elda Olivieri

con

Yevgenya Kimiagar

Pianoforte e canto

Giovanni Iazzarelli

Flauto traverso

Emanuele Iazzarelli

Pianoforte e canto

Giornata della memoria 2024

ELDA OLIVIERI - Attrice di prosa, doppiatrice e direttrice di doppiaggio, nasce, vive e lavora a Milano. **Premio Franco Enriquez** per lo spettacolo: *"Vita Virginia", dai carteggi e dai diari di Virginia Woolf e Vita Sackville-West*. Nel 2011 fonda **Lessico Armonico** con lo scopo di diffondere la cultura attraverso frammenti dell'universo femminile. Partendo sempre dalla parola scritta, realizza spettacoli in cui il **lessico** si fa **armonico** per avvicinare e coinvolgere il pubblico, in una riflessione comune su argomenti che toccano tutti: gli avvenimenti storici, gli affetti, la famiglia, l'impegno civile e sociale.

NOTE DI REGIA - La figura di Etty non è un modello lontano e irraggiungibile. Lei conosce la solitudine, il disordine, la fragilità ed è proprio per questa sua umanità che ci può aiutare a percepire ed evitare i danni che generano razzismo.

Lo spettacolo è corredato da immagini di repertorio e dalla preziosa presenza di una famiglia di musicisti: Yevgenya Kimiagar - Giovanni Iazzarelli - Emanuele Iazzarelli

Lessico Armonico presenta lo spettacolo: **Etty Hillesum - un cuore pensante da Amsterdam ad Auschwitz 1941-1943**. Sabato 30 maggio 1941. Etty scrive sul suo diario: *Com'è strano... c'è la guerra. Ci sono i campi di concentramento. So quanto la gente sia agitata, conosco il grande dolore umano che si accumula e si accumula... la persecuzione, l'oppressione... e ci si sente così impotenti*. Nel luglio 1942, decisa a condividere il destino di massa del suo popolo, riuscirà a farsi mandare come assistente sociale al campo di smistamento di Westerbork, nel nord dell'Olanda. Vuole essere *il cuore pensante della baracca*, alla ricerca di Dio in tutti gli uomini, decisa a disseppellirlo dai loro cuori. Il 15 settembre 1942 il suo caro Professore e Maestro, signor Spier muore. Etty scriverà che è stato l'intermediario tra Dio e lei e che, da quel momento, sarebbe stata lei intermediaria per tutti quelli che avrebbe potuto raggiungere. Etty conosce l'angoscia e la disperazione, il suo cuore è come *una chiusa che ogni volta arresta un flusso ininterrotto di dolore*. Non cede però alla disumanità dei tempi

e continua a sperare in un nuovo umanesimo. *L'unica possibilità che abbiamo, scriverà, è di distruggere in noi stessi ciò per cui si ritiene di dover distruggere gli altri*. La sua ricerca spirituale è originale e intensa e si svolge al di fuori di ogni appartenenza: attraverso l'ascolto interiore trova Dio nella parte più profonda di sé e arriva a pensare che *se Dio non potrà più aiutare gli uomini, saranno gli uomini a dover aiutare Dio*. Al campo di Westerbork il suo amore per gli uomini e per Dio sarà messo a dura prova e lì ne avrà la conferma. Rientrata ad Amsterdam per motivi di salute, prima di tornare al campo, lascia i suoi 11 diari all'amica Maria Tuinzing, con la preghiera di consegnarli a Smelik, giornalista, qualora non dovesse più fare ritorno. Il 7 settembre 1943 Etty, i suoi genitori e Mischa, il fratello pianista, saliranno su un treno piombato e verranno deportati ad Auschwitz; Jaap partirà in seguito. Etty muore il 30 novembre del 1943. Da un finestrino del treno gettò una cartolina che fu raccolta e spedita dai contadini: *abbiamo lasciato il campo cantando*.